



# Comunicare efficacemente dai 5 ai 12 anni

Online

Corso Fijlkam

Dott.ssa ELISABETTA LUCCHINI

## Elisabetta Lucchini

*Formatore Regionale e Nazionale della scuola dello Sport e CONI  
Docente di Scienze motorie e sportive*

**Diploma di Laurea ISEF**

**Laureata in performance e ricerca  
sportiva Dijon France**

**Formatore su vari progetti regionali e  
Nazionali del Coni**

**Docente di Metodologia dell'allenamento  
e dell'insegnamento motorio Coni e SdS**



# Comunicare efficacemente con i bambini

- La comunicazione efficace con i bambini è un tema di fondamentale importanza.
- Quotidianamente il bambino necessita di vivere situazioni comunicative stimolanti, gratificanti e soprattutto chiare. I bambini fin da piccoli entrano in contatto con gli altri bambini e con gli adulti stabilendo relazioni, comunicando regolarmente, trasferendo e ricevendo informazioni. È necessario imparare a comunicare con loro in maniera adeguata.

## Ascolto attivo

- L'ascolto attivo consiste nel riflettere su cosa ci vuole dire il bambino, senza aggiungere altro.
- L'ascolto attivo è fondamentale per diventare persone capaci di apprendere informazioni ed imparare a rispondere con messaggi adeguati ed appropriati alla situazione che stiamo vivendo.
- Non dovremo accavallare la nostra voce a quella del bambino o muovere espressioni di dissenso, si ascolta per comprendere, in questo modo il bambino si sentirà libero di esprimersi.

# Come possiamo mettere in pratica l'ascolto attivo?

## **Ascolto passivo (silenzio)**

È un silenzio di apertura, interessante e accettante, fondamentale perché la comunicazione tra i due partner possa essere fluida.

Esso permette al bambino di esporre i propri problemi senza essere interrotto ed evita all'adulto di incorrere nelle dodici barriere della comunicazione.

# Come possiamo mettere in pratica l'ascolto attivo?

## Messaggi d'accoglimento

Indicano al ragazzo che l'adulto lo segue e lo ascolta. Possono essere: cenni di attenzione non verbali e cenni di attenzione verbali. I cenni di attenzione non verbali riguardano il costante contatto visivo, annuire, fare cenni di testa, sorridere, chinarsi verso ..., usare altri movimenti del corpo indicanti ascolto e così via.

# Come possiamo mettere in pratica l'ascolto attivo?

## Espressioni facilitanti (incoraggiamenti)

S'invita il bambino a parlare, ad approfondire quanto sta dicendo.  
Facciamo attenzione a non giudicare il bambino

# Come possiamo mettere in pratica l'ascolto attivo?

## Ascolto attivo vero e proprio

L'adulto "riflette" il messaggio del bambino, recependolo senza emettere messaggi suoi personali. In tale modo il bimbo si sente oggetto d'attenzione, non subisce valutazioni negative, coglie l'accettazione e la comprensione dell'adulto per poter così giungere da solo alla soluzione dei suoi problemi.

## Volume della voce adeguato e attenzione al linguaggio del corpo

È bene non trascurare aspetti pratici, come mantenere un **volume di voce adeguato** e accompagnare il dialogo con una **comunicazione non verbale**, postura, sguardo, linguaggio corporeo adeguato, partecipe, in linea con ciò che viene verbalizzato per evitare fraintendimenti e ambiguità. È bene ricordare che i bambini imparano e interiorizzano anche attraverso il nostro esempio.

# Non interrompete il bambino

Limitare, interrompere una comunicazione  
o un comportamento inadeguato aiuta  
a dare senso del limite e un esame di realtà

## Comunicazione empatica, sincera e chiara

- messaggi devono essere quanto più sinceri, lineari possibili; comunicazioni ambigue o smentire ciò che è stato detto crea confusione, ansia e chiusura.
- La comunicazione dell'adulto deve essere chiara, comprensibile, alla portata del bambino. Il bambino è in grado di capire moltissimo. Il linguaggio, il vocabolario e la forma però devono essere adeguati all'età e alle sue specifiche capacità.

# L'EMPATIA

- Cerchiamo di capire i nostri bambini ascoltiamoli, cerchiamo di comprendere il loro malessere soprattutto proviamo a metterci nei suoi panni.
- I bimbi che vengono compresi che parlano delle loro emozioni impareranno ad essere maggiormente empatici.
- Per fare ciò, **l'osservazione** è fondamentale per conoscerlo: possiamo osservare ciò che fa, come si muove, come interagisce nell'ambiente e esercitarci ad imparare a leggere i messaggi che ci sta mandando per comprendere il suo mondo.

## La comunicazione non verbale: un utile strumento di osservazione

La comunicazione non verbale è importantissima quando si ha a che fare con i bambini: **sguardi, gesti e lo stesso gioco** sono strumenti di osservazione fondamentali per evidenziare eventuali stati d'animo negativi.

Possiamo definire l'apprendimento motorio come un cambiamento relativamente permanente nella prestazione o nelle potenzialità del comportamento conseguibili attraverso l'esperienza diretta o l'osservazione di altri.

L'apprendimento motorio avviene con il passaggio graduale da una fase di comprensione del compito e di coordinazione grezza ad una fase di comprensione approfondita ed automatizzata del movimento; è caratterizzata da tre stadi con livelli diversi di evoluzione delle abilità.

Primo stadio:

**Verbale - cognitivo o di sviluppo della coordinazione  
grezza**

Il soggetto utilizza **verbalizzazioni subvocali** inerenti il controllo dell'azione, le procedure da utilizzare ed i criteri di riuscita.

**Indicazioni didattiche:**

- iniziare da ciò che l'allievo è già in grado di compiere
- fornire informazioni visive (ad esempio dimostrazioni)
- impiegare istruzioni verbali chiare e sintetiche
- far evolvere gradualmente le acquisizioni

Secondo stadio:

**Motorio o di sviluppo della coordinazione fine**

Il compito è compreso più a fondo, l'azione dell'allievo è perfezionata ed il feedback del movimento, necessario per controllare e correggere l'esecuzione, è utilizzato con successo.

**Indicazioni didattiche:**

- favorire l'attività introspettiva di analisi dell'esecuzione (es. richiedere la descrizione delle percezioni personali collegate al movimento)
- modificare i fattori di variabilità

## Terzo stadio:

**Autonomo o di sviluppo della disponibilità variabile**

L'alunno consegue questo stadio dopo una quantità **molto elevata di pratica**, l'esecuzione è **coordinata ed efficace** anche in situazioni difficili, variate ed impreviste.

### Indicazioni didattiche:

fornire **"parole chiave"** per regolare il comportamento tecnico-tattico

proporre esperienze molto **variate**

# STADI DELL'APPRENDIMENTO MOTORIO

Terzo stadio:

**Autonomo o di sviluppo della disponibilità variabile**

L'alunno consegne questo stadio dopo una quantità **molto elevata di pratica**, l'esecuzione è **coordinata ed efficace** anche in situazioni difficili, variate ed impreviste.

**Indicazioni didattiche:**

- fornire **"parole chiave"** per regolare il comportamento tecnico-tattico
- proporre esperienze molto **variate**
- inserire **difficoltà aggiuntive**
- ricercare fonti di **disturbo**

# LE FORME PRINCIPALI DI APPRENDIMENTO



Le principali forme di apprendimento sono:

- Imitazione
- Condizionamento
- Comprensione
- Prove ed errori
- Intuizione

# APPRENDIMENTO PER IMITAZIONE

Rappresenta la forma più diffusa ed importante di apprendimento; programmata geneticamente dipende in maniera specifica da alcune strutture cerebrali (i neuroni specchio) che consentono di riprodurre in maniera automatica, inizialmente senza riflessione cosciente, ciò che viene dimostrato.

# L'apprendimento per comprensione

Si tratta di una forma di apprendimento più sofisticata, che richiede una certa competenza logico verbale ed un pensiero astratto sufficientemente sviluppato; è completamente efficiente solamente con la pubertà, con lo sviluppo del pensiero ipotetico deduttivo (astratto). Non è consigliata, come forma prevalente di apprendimento, con i soggetti giovanissimi, poco attrezzati da un punto di vista cognitivo per le riflessioni astratte, anche se naturalmente concorre al processo di acquisizione di abilità e competenze.

# L'apprendimento per intuizione

Costituisce una modalità di approccio al problema individuale e creativa.  
L'allievo arriva alla soluzione del compito rapidamente,  
prevalentemente attraverso processi di pensiero dei quali non  
sempre è (pienamente) cosciente.

# L'apprendimento per prove ed errori

Rappresenta la modalità essenziale con cui vengono perfezionate le abilità motorie. L'allievo, ogni volta, dovrebbe ripetere l'azione per raggiungere l'obiettivo fissato, però con un movimento diverso, infatti il gesto attraverso le ripetizioni, viene affinato e perfezionato

## Il miglioramento del gesto necessita pertanto:

- Di un'adeguata valutazione del movimento; e quindi di capacità senso-percettive sufficientemente sviluppate
  
- Di un impegno consapevole (motivazioni) e della competenza motoria (capacità motorie abbastanza sviluppate)

# L'apprendimento per condizionamento

Premi e punizioni (piacere e dispiacere) rappresentano gli incentivi (interni e/o esterni) che guidano l'individuo nella selezione gli stimoli, che influenzano l'apprendimento e che determinano in larga misura atteggiamenti e comportamenti.

## E' essenziale ricordare che:

- Nel processo di apprendimento il condizionamento "positivo" è molto più efficace di quello negativo, e questo particolarmente con i bambini (premi quindi e non punizioni).
- I premi (soprattutto i rinforzi di carattere sociale, come lodi, approvazione, gesti di incoraggiamento) favoriscono un apprendimento migliore, più rapido e flessibile; minacce e rimproveri, invece, inducono emozioni negative, con effetti in genere sfavorevoli.

# METODOLOGIA PER L'APPRENDIMENTO MOTORIO

Per favorire ed ottimizzare i processi di apprendimento sono state elaborate specifiche **procedure metodologiche**

- Formulazione di obiettivi, autovalutazione e individualizzazione
- Presentazione del compito
- **Correzione dell'errore e rinforzo motivazionale**
- Quantità di esperienza
- Variabilità delle proposte
- **Interferenza contestuale**
- Transfer e meta-strategie

# METODOLOGIA PER L'APPRENDIMENTO MOTORIO

## Formulazione di obiettivi

- Stabilire **obiettivi precisi** a breve e lungo termine
- Individualizzare gli obiettivi
- **Coinvolgere** l'allievo nella formulazione degli obiettivi
- Effettuare modifiche a distanza di tempo tenendo schede riassuntive delle **prestazioni degli allievi**
- Modificare il **piano di lavoro** in base a capacità, abilità e ritmi di apprendimento individuali

# METODOLOGIA PER L'APPRENDIMENTO MOTORIO

## Autovalutazione

- Fornire all'allievo **schede di valutazione** richiedendo verifiche sistematiche dei livelli di prestazione
- Incoraggiare l'allievo a **stabilire obiettivi significativi** e realistici in relazione alle **verifiche** e agli **incrementi**
- Richiedere la **trascrizione** su **schede personali** dei progressi quando questi si **manifestano in modo stabile**

# METODOLOGIA PER L'APPRENDIMENTO MOTORIO

## Individualizzazione

- Adattare le **proposte** alle esigenze degli **allievi**
- **Formare gruppi omogenei**
- Assegnare **difficoltà crescenti** con **prestazioni e compiti differenziati**
- **Incoraggiare il lavoro autonomo**

# METODOLOGIA PER L'APPRENDIMENTO MOTORIO

## Presentazione del compito

- Fornire informazioni **sintetiche e chiare**
- Definire verbalmente **punti chiave dell'azione**, presentando anche immagini **fotografiche, filmate o dimostrate**
- Collegare **immediatamente** le informazioni fornite **all'esperienza pratica**
- Porre **domande e richiedere spiegazioni**

# METODOLOGIA PER L'APPRENDIMENTO MOTORIO

## Correzione errore e rinforzo motivazionale

- Fornire **informazioni verbali e visive** frequentemente nella **prima fase** di apprendimento
  - **Ridurre** gradualmente il **feedback esterno** (estrinseco)
    - Correggere gli **errori uno alla volta** fornendo istruzioni **positive** nel descrivere l'azione
    - **Richiedere all'allievo** la valutazione di particolari dell'azione **discutendone** le difficoltà incontrate
    - Impiegare con **frequenza** incoraggiamenti e **riconoscere i miglioramenti** e l'impegno

# METODOLOGIA PER L'APPRENDIMENTO MOTORIO

## Quantità di esperienza

- **Massimizzare i tempi di attività, limitando i tempi di spiegazione**
- In caso di distrazioni **richiamare gli allievi sul compito**
- Con gruppi numerosi, suddividere gli allievi in **sottogruppi** che si alternano assegnando loro compiti di **osservazione e verifica**

# METODOLOGIA PER L'APPRENDIMENTO MOTORIO

## Variabilità delle proposte

- Proporre esperienze multilaterali soprattutto con i più giovani
- Proporre esperienze variate anche all'interno di un stesso programma motorio
- Richiedere la simmetrizzazione dei movimenti

# METODOLOGIA PER L'APPRENDIMENTO MOTORIO

## Interferenza contestuale

- Esercitazioni per **blocchi** e **esercitazioni randomizzate**
- Esercitare **più abilità** all'interno della stessa **lezione**
- Dopo una prima **fase di apprendimento**, alternare fra loro **esercitazioni relative** a più abilità nella stessa lezione
- Richiamare gli **elementi esecutivi** con una certa costanza **distribuendoli nel tempo**

# METODOLOGIA PER L'APPRENDIMENTO MOTORIO

## Transfer e metastrategie

- Porre attenzione alle modalità soggettive di apprendimento e acquisizione del gesto piuttosto che ad aspetti esclusivamente formali dell'esecuzione
- Stimolare l'allievo nella ricerca di soluzioni ai problemi in maniera autonoma
- Far emergere gli aspetti motori, percettivi, cognitivi (regole, concetti, principi) che accomunano più compiti motori
- Per compiti complessi sostituire le esercitazioni analitiche con quelle globali non appena possibile
- Porre in luce le caratteristiche che accomunano apprendimenti nuovi con acquisizioni passate

# IL METODO E'...

- Un procedimento **consapevole** , **strutturato** e **organizzato** di contenuti teso a stimolare l'apprendimento .
- Viene messo in atto per **aiutare** l'allievo a raggiungere obiettivi precedentemente programmati (**SAPER FARE**) .

# METODI D'INSEGNAMENTO



# QUALE METODO ...

La decisione su quale **METODO** impiegare va fatta considerando le caratteristiche del compito (integrazione e interazione fra le varie parti che costituiscono il gesto completo) e la **complessità** dell' esercizio in relazione alle capacità del soggetto **che apprende**.

(Progetto M.O.T.O. 2004)

# METODO GLOBALE

E' un modo di apprendere un "movimento come un tutto strutturalmente organizzato da non potersi frantumare in singoli elementi e interrompere in un punto senza svilire l' unità che la rende tale".

In generale il **metodo globale** è preferibile quando il compito presenta caratteristiche di **alta organizzazione e bassa complessità**. (Hylor e Briggs 1963)

**Quando è possibile, è preferibile utilizzare il metodo globale per i risultati positivi che esso comporta.**

# METODI D'INSEGNAMENTO

## Globale

### Vantaggi a livello

- a) **Cognitivo**
- b) **Motorio**
- c) **Motivazionale**

# METODO ANALITICO

E' un modo di apprendere un "movimento come un aggregato di frazioni elementari o di elementi semplici".

In generale il **metodo analitico** è preferibile quando il compito presenta caratteristiche di **bassa organizzazione e alta complessità**.

(Hylor e Briggs 1963)



Focalizzando l' **attenzione** su elementi singoli del **movimento** offre indubbi vantaggi sulla **comprendizione** dei **dettagli del gesto** e sulla **correzione** dell'errore.

# METODI D'INSEGNAMENTO

## Analitico

### Vantaggi

a) **nella comprensione dei dettagli**

b) **nella correzione dell'errore**

# STILI DI INSEGNAMENTO

E' un insieme di comportamenti e di scelte didattiche del docente nella situazione educativa.

Nel concetto di stile confluiscono diversi aspetti:

- Il tipo di decisioni assunte dall'insegnante
- Le strategie didattiche adottate
- Il grado di responsabilità ed autonomia che viene sollecitato negli allievi
- Le modalità di controllo sociale e di mantenimento della disciplina

# STILI DI INSEGNAMENTO

In linea generale i due stili principali di insegnamento, sono collocati all'estremità di una qualsiasi strategia didattica e sono:

- STILE DIRETTIVO (o deduttivo)
- STILE NON DIRETTIVO (o induttivo)

Questi **due stili** si contraddistinguono per l' enfasi che pongono l' uno sull'intervento **diretto dell' insegnante**, l' altro sull' assunzione da parte degli allievi di **multi aspetti** della funzione docente.

(A.Madella)



# STILI DI INSEGNAMENTO

## Comando (direttivo)

### Vantaggi

- Rapidità nella presa di decisioni
- Rapidità nell'effettuazione
- Elevata prestazione immediata

### Svantaggi

- Sviluppo di dipendenza dall'insegnante
- Basso coinvolgimento cognitivo e motivazionale
- Bassa prestazione a lungo termine

# STILI DI INSEGNAMENTO

## Scoperta guidata(Non direttivo)

### Vantaggi

- Sviluppo dell'autonomia
- Involgimento cognitivo e motivazionale
- Apprendimento migliore
- Transfer migliore

### Svantaggi

- Tempi lunghi per presa di decisioni
- Tempi lunghi per effettuazione

# SCOPERTA GUIDATA

Si prevede che l'allievo **risolva individualmente e liberamente** un problema con l'obbligo di rispettare alcune **restrizioni** stabilite dall'insegnante nel quadro di una serie di **obiettivi** che intende perseguire .



Con le mani, come si può lanciare o colpire la palla e farla cadere nell'altro campo facendola passare sopra la rete?

## Vantaggi

- sollecita gli alunni alla **spontaneità** e alla **creatività**
- ognuno partecipa secondo le proprie possibilità e scopre continuamente **cose nuove**
- favorisce l'**interiorizzazione** delle esperienze comparandole con quelle già vissute
- in ogni momento **si sa** non solo ciò che si fa', ma anche come e perché si fa'



## Svantaggi

- rischio di **rallentamenti** nell'apprendimento delle abilità **motorie**
- difficoltà di controllo del **carico di lavoro**
- necessità di formulare in **modo chiaro e sintetico** la richiesta di lavoro

Gli alunni ricercano esperienze motorie in relazione **agli attrezzi**, ai **contenuti** e ai **mezzi** a disposizione.

È l'alunno il grande protagonista di questo metodo.



Ognuno di voi ha una  
palla.  
Giocateci  
liberamente.



### Vantaggi

- notevoli collegamenti tra le **attività motorie** e le altre attività
- spontaneità degli alunni con sviluppo della **creatività** e **fantasia**
- Interventi non direttivi

### Svantaggi

- rischio di trasformazione in **"anarchia motoria e comportamentale"**
- ritardi negli **apprendimenti** delle abilità previste



# IL SAPER FARE DIDATTICO DELL' ALLENATORE

- **Saper comunicare (relazionare)**
- **Saper motivare (stimolare)**
- **Saper osservare (analizzare)**
- **Saper programmare (selezionare)**
- **Saper valutare (verificare)**

# COMUNICAZIONE E RELAZIONE

Comunicare significa  
mettere in comune delle informazioni  
attraverso un processo di  
trasmissione - ricezione tra una o più persone

La maggior parte degli ALLENATORI è convinta che il rapporto tra se stessi e gli ATLETI sia mediato esclusivamente dalla "propria competenza disciplinare".

Tale convinzione risulta essere il maggior limite all'efficacia dell'intero sistema dell'insegnamento.

Il rapporto ALLIEVO - ALLENATORE è basato sulla comunicazione , quanto più l'insegnante saprà comunicare in maniera efficace tanto più efficace sarà nello svolgimento della sua funzione.

# LE COMPETENZE DIDATTICHE

## SAPER COMUNICARE

- **Abilità riconosciuta decisiva e fondamentale in ogni professione didattica.**
- **Un' arma a doppio taglio, un possibile elemento di rottura.**
- **La strategia del silenzio ... non comunicare comunica.**
- **L'articolazione della comunicazione verbale non verbale attraverso il linguaggio del corpo.**

# LE COMPETENZE DIDATTICHE

## SAPER COMUNICARE

- **La comunicazione** è una competenza riconosciuta come indispensabile nel rapporto **atleta- allenatore**.
- Fornisce agli allievi **istruzioni e indicazioni precise** entrando in relazione con loro.
- **Richiede intenzionalità e controllo comunicativo** (la metafora del tecnico attore).
- La comunicazione proposta come manifestazione del proprio **ruolo e potere**.

# COMUNICARE

## AD ATLETI D'ETA' E LIVELLO DIVERSO

- NELLE FASCIE DI ETA' PIU' BASSE SARA' NORMALE TROVARE ATTEGGIAMENTI CONFLITTUALI.
- VALUTARE ATTEGGIAMENTI E FINTE SICUREZZE.
- LA GUIDA VERSO FATTORI TECNICI RAZIONALI PUO' STABILIRE RAPPORTI POSITIVI DI EMPATIA.
- VALUTARE LA POSSIBILITA' DI COMUNICARE CON STRATEGIE DIVERSE ORIENTANDOSI SEMPRE VERSO L'ALLIEVO.

# LA COMUNICAZIONE NEI GRUPPI

LA COESIONE E' DEFINIBILE COME IL GRADO CON  
IL QUALE I MEMBRI DEL GRUPPO DESIDERANO  
STARE NEL GRUPPO STESSO

- OBIETTIVI COMUNI E PERTINENTI
- SUDDIVISIONE DEI RUOLI E DEI COMPITI  
( PRECISA IDENTITA' TECNICA)
- IN OGNI GRUPPO COME IN OGNI SQUADRA VI SONO DELLE REGOLE  
ESPLICITE ED IMPLICITE
- LO STIMOLO GIUSTO ; UNA PAROLA , UNA PACCA  
SULLA SPALLA , GUARDARE, VEDERE...COMUNICARE.

# UN MODELLO DI PROGRAMMAZIONE

## PRIMA

(Fase pre-attiva)

## DURANTE

(Fase interattiva)

## DOPO

(Fase valutativa)

Analisi della  
situazione

Decisioni su:

- **Obiettivi**
- **Attività**
- **Mezzi**
- **Metodi**

Conduzione della  
seduta

Decisioni su:

- Presentazione
- Assegnazione
- Correzione
- Feedback

Valutazione efficacia

Decisioni su:

- **Forme e tempi del controllo**
- **Analisi e uso dei risultati**
- **Riprogettazione**

# Esempi di obiettivi operativi

- L'allievo sa passare la palla con precisione ad un compagno posto frontalmente.
- L'allievo è in grado di correre per 20 m.
- L'allievo è in grado di mantenere l'equilibrio in appoggio su un piede per 5 secondi.

# LE COMPETENZE DIDATTICHE

## PROGRAMMARE: UNA SERIE DI PROBLEMI

- Ha senso programmare?
- Non è meglio risolvere i problemi giorno per giorno?
- Come si fa a programmare se non si è mai sicuri del domani (es. n. atleti, abbandono, infortuni)?
- Perché programmare se si tratta di un'attività standardizzata e demotivante?
- Si può davvero programmare l'apprendimento tecnico?

# Analisi di un obiettivo

OBIETTIVO	<i>Saper CORRERE per almeno 10 secondi</i>
COMPORTAMENTO OSSERVABILE	<i>Corsa</i> ■appoggio completo del piede ■Appoggio rumoroso- silenzioso
CONDIZIONI	Sulle righe del campo
CRITERI DI ACCETTABILITA'	Correre per almeno 10 secondi ■Seguendo le direzioni delle linee ■Modulando il rumore dei piedi

# Analisi di un obiettivo

OBIETTIVO	
COMPORTAMENTO OSSERVABILE	■ ■
CONDIZIONI	
CRITERI DI ACCETTABILITÀ	■ ■

# COME MOTIVARE GLI ALLIEVI

Motivare significa spingere qualcuno ad attuare un comportamento.

La motivazione spinge i giovani atleti a muoversi e ad agire ed è determinata dalle componenti emozionali, cognitive e sociali della nostra personalità.

# Tipi di obiettivi

- **Obiettivi generali**

Sono i comportamenti finali che richiede la "situazione", per esempio l'apprendimento completo ed efficiente di una disciplina sportiva, lo sviluppo della condizione fisica, della motivazione ad allenarsi.

- **Obiettivi specifici**

Sono definibili attraverso la descrizione di abilità osservabili, in termini di comportamento, che gli allievi, al termine di un periodo di insegnamento, devono aver appreso. Sono la trasformazione degli obiettivi generali in abilità o comportamenti

# LE COMPETENZE DIDATTICHE

**SAPER VALUTARE**

- Osservazione e correzione
- Test di valutazione
- Autovalutazione

- **Valutare continuamente** fornendo informazioni verbali e visive inizialmente in modo frequente, **correggendo gli errori uno alla volta**
- **Fornirsi di schede di valutazione** inserendo da subito (test d'ingresso) e con frequenza **test o verifiche** che siano semplici e attendibili
- **Coinvolgere l'allievo** con **domande generali e specifiche** volte ad autovalutarsi per discuterne la prestazione personale
- **Incoraggiare l'allievo** a stabilire periodicamente obiettivi significativi e realistici sulla base dei **test effettuati**

OSSERVARE significa REGISTRARE  
INFORMAZIONI  
per mezzo di una INTERPRETAZIONE  
attiva e selettiva della REALTA'

Molto spesso guardiamo, non sempre osserviamo  
Osservare: processo intenzionale, programmato, svolto in modo sistematico, in base agli obiettivi stabiliti per l'osservazione (il singolo allievo, una capacità motoria, i rapporti tra gli allievi, ...)

L'osservazione è un procedimento selettivo e si differenzia dal semplice guardare o vedere perchè lo sguardo dell'osservatore è guidato dalle ipotesi che egli ha formulato e mira ad ottenere le informazioni rilevanti nel modo più accurato ed efficace

L'osservazione in campo didattico si realizza con una registrazione di comportamenti, abilità motorie, risposte a stimoli considerati nella loro intensità, durata, frequenza e qualità in un contesto delineato (Madella)

Osservare significa porsi il problema di verificare le nostre ipotesi di partenza senza avere la presunzione che la nostra idea iniziale sia necessariamente la più adeguata ed efficace.

Osservare per riconoscere un percorso.

## Perché osservare?

- ricerca
- sperimentazione
- controllo

## Cosa osservare?

- fattori limitanti la prestazione: abilità, Capacità, atteggiamenti
- scomposizione di fattori in sottofattori

## Come osservare?

- **costruzione di griglie osservative**
- preparazione dell'osservazione
- modalità di registrazione dei dati

# L'OSSEVAZTONE

# A COSA SERVE L'OSSEVAZTONE

- Analisi iniziale
- Controllo dell'efficacia delle attività proposte
- Analisi del gesto tecnico
- Autoservazione dell'insegnante

## DIVERSI TIPI DI OSSERVAZIONE

Vi sono diversi tipi di osservazione, e diversi modi per caratterizzarli. Si possono suddividere i diversi tipi di osservazione a seconda dell'ambiente in cui si svolge lo studio (ambiente naturale o quello artificiale del laboratorio) e ancora a seconda di come e in che misura il ricercatore decida di strutturare o meno l'ambiente in cui svolge l'osservazione.

# L'OSSEVAZIONE

## L'OSSEVAZIONE DIRETTA

L'osservazione è diretta quando il suo impiego non richiede la presenza di strumenti o dispositivi che si frappongono tra l'osservatore e l'osservato, e si svolge senza una dilazione temporale, ossia osservazione e registrazione dei dati sono effettuate contemporaneamente. Ciò vuol dire che si devono escludere sia l'uso di test e di interviste, sia la descrizione retrospettiva dei fenomeni sottoposti a studio.

## L'OSSEVAZIONE INDIRETTA

L'osservazione si dice indiretta quando utilizza strumenti come questionari o interviste che si frappongono tra l'osservatore e l'osservato.

Lo scopo di questi strumenti è soprattutto quello di raccogliere opinioni, idee ed esperienze circa il mondo e il comportamento dei soggetti. In età evolutiva le interviste e i questionari possono essere utilizzati sia per interrogare i bambini sulle proprie idee, conoscenze, motivazioni, sia per interrogare gli adulti (genitori-educatori) sul comportamento, le capacità dei bambini, con cui sono in diretto contatto

## L'OSSERVAZIONE NATURALE

Il nostro sistema percettivo è attivato da un fenomeno esterno che cattura la nostra attenzione. Non è consapevole ed intenzionale.

Presenta notevoli caratteri di soggettività e asistematicità.

Rischio dell'ingorgo percettivo o dell'isolamento di singoli aspetti

## L'OSSEVAZIONE SISTEMATICA

Presuppone un progetto e un problema da inquadrare e analizzare

Si basa su un quadro concettuale costituito dalle conoscenze dell'allenatore

**L'OSSERVAZIONE partecipante**  
si può definire una metodica che prevede  
il maggior coinvolgimento  
dell'osservatore nei confronti dei  
soggetti che vengono osservati. Di solito  
un membro del gruppo o un'osservatore  
esterno inserito o per lo meno accettato  
nel gruppo raccoglie le informazioni.

# L'OSSEVAZIONE NON PARTECIPANTE

## L'OSSEVAZIONE non partecipante

L'osservazione non partecipante, è quella in cui l'osservatore usa lo specchio unidirezionale o in alternativa la familiarizzazione con i soggetti.

Quest'ultima opzione consiste nell'entrare in contatto con i soggetti da osservare e iniziare la vera e propria osservazione dei comportamenti solo quando la presenza dell'osservatore non è più presa in considerazione e non può dunque influire sulla spontaneità delle interazioni all'interno del gruppo (osservatore-tappezzeria)

**PERCHE' OSSERVARE**  
come pratica legata ad un  
atteggiamento di ascolto da parte  
dell'educatore, considerato come  
elemento fondante del processo di  
comunicazione e di apprendimento

**Osservazione**  
come capacità dell'educatore di presa di  
distanza dal contesto didattico e come  
consapevolezza di essere attore della  
situazione osservata.

## Avvertenze per l'uso

Coscienza della non neutralità dell'osservazione  
per condizionamenti culturali  
per condizionamenti formativi  
per condizionamenti personali  
per condizionamenti emotivi  
per condizionamenti cognitivi

## FASI E MODALITA' DELL' OSSERVAZIONE SISTEMATICA

- 1. **DEFINIRE** le ragioni e la modalità di osservazione
- 2. **DEFINIRE** che cosa si intende osservare in termini univoci
- 3. **EVITARE IL RICORSO ALLA MEMORIA**, registrando subito gli aspetti qualitativi e quantitativi del comportamento che vengono rilevati.

## QUANDO OSSERVARE

- Osservare inizialmente per conoscere le caratteristiche e i bisogni di un gruppo, in base ai quali decidere obiettivi e relative proposte didattiche. Spesso si parte invece da degli obiettivi preordinati, in genere di carattere tecnico o condizionale
- Lasciare dei tempi in cui l'allievo sia libero di sperimentare una situazione di apprendimento, senza il peso di un costante giudizio esterno

## QUANDO OSSERVARE

- A seconda della fase di apprendimento motorio in cui si trova l'allievo, l'insegnante o allenatore interviene differenziando gli obiettivi dell'osservazione
- Mantenere un rapporto equilibrato tra tempo dedicato all'osservazione sistematica e tempo dedicato alla proposta didattica
- Stabilire una periodicità dell'osservazione

## COSA OSSERVARE

- Descrivere comportamenti concreti ed evitare interpretazioni e giudizi personali
- Osservare partendo dagli aspetti positivi (ciò che l'allievo sa fare), evitando di concentrarsi solo sulle carenze (è un indice del nostro atteggiamento pedagogico verso l'allievo)
- Osservare anche l'atteggiamento dell'allievo verso l'attività (livello di coinvolgimento emotivo, impegno, ...)

## COSA OSSERVARE

- Osservare i vari parametri che caratterizzano il risultato dell'azione (tempo di esecuzione, distanze, altezze, frequenze, livelli di precisione, costanza del risultato, ...)
- Mettere in rapporto i dati osservati con altre informazioni che ci possono far conoscere almeno parzialmente il processo di controllo motorio utilizzato dall'allievo
- (indagare sulla rappresentazione mentale dell'allievo, sul suo livello di consapevolezza rispetto all'azione realizzata, ...)

## STRUMENTI DI OSSERVAZIONE

Indicazioni per l'utilizzo di griglie di osservazione:

- scegliere parametri che per quantità e tipologia siano realmente osservabili
- coerenza dei parametri osservati con gli obiettivi dell'osservazione
- semplificazione massima delle operazioni di registrazione - possibile utilizzo di scale di giudizio soggettivo

➤ **parametri spaziali**

distanze, ampiezze, direzioni, traiettorie, angoli, rapporti intersegmentari, centro motore del movimento, rapporto con l'attrezzo, ....

➤ **parametri temporali**

frequenza, ritmo, accento, successioni, ....

➤ **parametri energetici**

livello di tensione dei muscoli agonisti, livello di tensione dei muscoli non direttamente coinvolti nel movimento.

## FASE DI LIBERA ESPLORAZIONE CON UN ATTREZZO

### DURATA

INTERVENTI INDIRETTI O DIRETTI DELL'INSEGNANTE  
LIVELLO DI COINVOLGIMENTO DEGLI ALLIEVI

Bambini non coinvolti dall'inizio

Bambini che escono dall'attività prima del tempo

Livello di coinvolgimento dei singoli bambini (scala da 1 a 5)

MOVIMENTI REALIZZATI DAGLI ALUNNI CON L'ATTREZZO (possibilità di una griglia già predisposta su cui barrare la frequenza dei movimenti ed inserire eventuali movimenti non contemplati)

# GRIGLIA DI OSSERVAZIONE

## ESEMPIO FASE DI LIBERA ESPLORAZIONE CON UN ATTREZZO

### ASPETTI AFFETTIVO - RELAZIONALI

Nº bambini che giocano da soli / in coppia / in piccolo gruppo/ grande gruppo

Qualità delle interazioni:

situazione di compresenza collaborazione competizione

disturbo

confitto

utilizzo di materiali/spazi non permessi di danneggiamento

di pericolo per sé/per gli altri .....

### ASPETTI COGNITIVI INTERESSANTI Utilizzi inconsueti dell'attrezzo

Elaborazione strategie

Invenzioni di giochi

.....

Cosa osservare nella camminata:

- Le punte dei piedi sono in avanti?
- Le braccia oscillano liberamente in alternanza?
- Il corpo è allineato con il capo eretto?
- .....

Utilizzo dei risultati per impostare il proseguo dell'attività

- durata di una fase di libera esplorazione o di altre attività in base all'osservazione di partecipazione, interesse, tempo di esercitazione, livello di apprendimento
- utilizzo dei dati osservati ( a livello motorio, cognitivo, affettivo- relazionale) nella fase di libera esplorazione / scoperta guidata/ .... per impostare l'attività successiva

## COSA FARE DOPO AVER OSSERVATO

- Analisi della adeguatezza ed efficacia della proposta didattica con eventuali interventi di aggiustamento (per quanti alunni è adeguato il compito proposto?)
- Utilizzo dei dati raccolti per verificare il livello di apprendimenti specifici
- Abbinare i dati raccolti sul risultato visibile dell'azione con informazioni sui processi interni legati all'apprendimento (rappresentazione del modello, percezione del movimento eseguito da parte dell'allievo, ....)

Occorre distinguere tra

Apprendimento: processo invisibile, non  
osservabile e di conseguenza non  
direttamente valutabile  
e

Prestazione: aspetto esteriore  
dell'apprendimento; è il risultato ottenuto  
grazie anche all'apprendimento stesso ed è  
oggetto di osservazione e valutazione.

L'osservazione operata da un allievo rispetto ai propri compagni risulta interessante per vari aspetti in quanto l'allievo:

- è stimolato a ripensare al modello corretto di esecuzione del movimento
- utilizza una comunicazione ed un linguaggio che "arrivano" più facilmente al compagno
- può mettere in rapporto le proprie sensazioni, sperimentate nel movimento con ciò che osserva sull'altro
- sviluppa un rapporto di collaborazione su basi molto concrete

L'oggetto dell'osservazione è strettamente legato agli obiettivi. Nell'osservazione sistematica si delimita il campo di attenzione ad alcuni aspetti essenziali. Si osservano i comportamenti, gli errori, i livelli di prestazione, ecc.

In ogni caso, l'allenatore dovrà avere contemporaneamente più oggetti di osservazione:

- OGNI ATLETA NEI SUI COMPORTAMENTI ORIENTATI ALLA META'.
- IL GRUPPO CON LE SUE INTERAZIONI.
- SE STESSO COME ALLENATORE NEI COMPORTAMENTI VERBALI, NON VERBALI, NELLE DECISIONI ASSUNTE.
- IL CONTESTO SITUAZIONALE IN CUI OPERA.

# Molto importanti i modelli/processi mentali dell'allenatore

- Esperienza come atleta
- Incontro e rapporto con un «mentore» un maestro che trasmette le esperienze in forma non strutturata
- I corsi di formazione
- Il modello degli atleti di successo
- L'elaborazione delle ricerche scientifiche e dei materiali pubblicati o diffusi



ITALIA CONI  
COMITATO  
REGIONALE  
LOMBARDIA



LOMBARDIA

SCUOLA DELLO SPORT • CONI LOMBARDIA

**Scheda di autossovazione**

Maestro/istruttore ..... data .....

1. hai realizzato il programma previsto?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

2. gli allievi hanno capito facilmente le esercitazioni proposte

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

3. hai proposto delle esercitazioni che gli allievi non avevano mai fatto?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

4. hai individualizzato per ogni singolo allievo istruzioni e correzioni?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

5. sei riuscito a gestire efficacemente i tempi della lezione?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

6. hai risolto efficacemente gli imprevisti?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

7. gli allievi hanno eseguito in maniera corretta ciò che hai proposto?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

8. hai consentito che gli allievi risolvessero in maniera autonoma il compito assegnato?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

9. ritieni che gli allievi siano rimasti soddisfatti della lezione?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

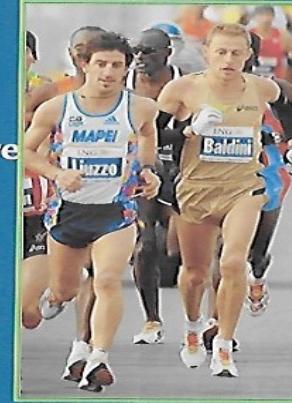
10. hai utilizzato più spesso: (scegliere una possibilità per lettera)

- a)  dimostrazioni  spiegazioni
- b)  incoraggiamenti  rimproveri
- c)  ignorato gli errori  corretto gli errori

## LE RAGIONI DELLA PRATICA

(DURAND M. – L'enfant et le sport)

- Migliorare le abilità**
- Apprendere nuovi gesti**
- Mi piace divertirmi**
- Amo la competizione**
- Voglio raggiungere un livello migliore**
- Voglio stare bene fisicamente**
- Mi piace muovermi**
- Voglio stare in forma**
- Mi piace lo spirito di gruppo**
- Mi piace sentirmi importante**
- Amo le ricompense**
- Voglio stare con gli amici**
- Amo viaggiare**
- Il piacere dei miei genitori o amici**
- Mi piace spendere le mie energie**



# Valutazione rotolamenti



ESEGUE LE CAPOVOLTE CON I SEGUENTI ARRIVI, UTILIZZANDO IL TAPPETO INCLINATO PER FAVORIRE IL ROTOLAMENTO

LIVELLO	ROTOLEMANTI	
	CAPOVOLTE AVANTI	CAPOVOLTE INDIETRO
5	RACCOLTA E SQUADRA	DIVARICATA E GINOCCHIO
4	SQUADRA	GINOCCHIO
3	CON INTERVENTO ATTIVO DELL'INSEGNANTE	CON INTERVENTO ATTIVO DELL'INSEGNANTE
2	CON ARRIVO LIBERO / ROTOLAMENTO SULLA SPALLA	CON ARRIVO LIBERO / ROTOLAMENTO SULLA SPALLA
1	ROTOLEMANTO SU ASSE LONGITUDINALE	ESEGUE IL "DONDOLO" SUL TAPPETO
0	NON RIECE AD ESEGUIRE I ROTOLAMENTI AVANTI	NON RIECE AD ESEGUIRE I ROTOLAMENTI INDIETRO

## VALUTAZIONE

	LIVELLO
OTTIMO	5
DISTINTO	4
BUONO	3
SUFFICIENTE	2
QUASI SUFFICIENTE	1
NON SUFFICIENTE	0

SI SCALA DI UN LIVELLO VERSO L'ALTO SE IL ROTOLAMENTO È ESEGUITO SU TAPPETO  
ORIZZONTALE



CONI  
ITALIA  
COMITATO  
REGIONALE  
LOMBARDIA



CONI  
ITALIA  
COMITATO  
REGIONALE  
LOMBARDIA

## GIOCO DEI DIECI PASSAGGI

Cerchia le risposte esatte.

SCUOLA DELLO SPORT • CONI LOMBARDIA



### DISPOSIZIONE DEI GIOCATORI

come si organizza la classe per eseguire il gioco ?

- tre squadre
- due squadre
- due file
- tutti in campo contemporaneamente
- alcuni giocatori in campo e gli altri a guardare
- alcuni giocatori in campo e gli altri a contare i passaggi

### REGOLE DI GIOCO

quali sono le regole di gioco che abbiamo utilizzato ?

- il passaggio è valido se la palla non cade a terra
- chi ha la palla in mano deve palleggiare
- chi commette fallo viene espulso per tutto l'incontro
- chi effettua 10 passaggi guadagna un punto
- chi effettua 10 passaggi consecutivi guadagna un punto
- chi fa cadere la palla viene eliminato
- il giocatore con la palla può correre

### TATTICA DI GIOCO

è più efficace passare:

- al compagno marcato
- al compagno smarcato
- al compagno che chiama la palla

per ricevere la palla è più efficace:

- correre in tutto lo spazio
- correre negli spazi vuoti
- correre velocemente, cambiando direzione
- correre velocemente

se possibile è più efficace effettuare un passaggio teso, perchè:

- il compagno vede meglio la palla
- la palla arriva al compagno in minor tempo
- il compagno riesce a ricevere meglio la palla

## GRIGLIA DI OSSERVAZIONE SOGGETTIVA PER IL SALTO IN LUNGO

DATA  
ATLETA

PROVE

FASI DEL MOVIMENTO	VARIABILI OSSERVATE	PROVE								
		1	2	3	4	5	6	7	8	9
RINCORSA	FREQUENZA CRESCENTE DI CORSA REGOLARE/REGOLARE VELOCITA' RAGGIUNTA PIENA ESTENSIONE (BACINO/PIEDE) CARICAMENTO NON ECESSIVO									
STACCO	RIDOTTA PERDITA DI VELOCITA' ESTENSIONE ARTO DI STACCO CORRETTO USO GAMBA LIBERA CORRETTO USO BRACCIA									
VOLO	CORRETTA ALTERNANZA/ USO GAMBE CORRETTO USO/ ALTERNANZA BRACCIA ROTAZIONE TRONCO CONTENUTA									
CHIUSURA	MASSIMO VANTAGGIO									

CRITERI: 1 = PESSIMO; 2 = INSUFFICIENTE; 3 = ACCETTABILE; 4 = BUONO; 5 = OTTIMO.

Madella A., Cei A., Londoni M.

# ...E SE L' ATLETA NON APPRENDE..

## LIMITI AL SUCCESSO DELL' AZIONE

- INCOMPRESIONE DEL COMPITO
- IMPRECISA PRESA DI INFORMAZIONE
- SCELTA ERRATA DELL' OBIETTIVO
- SCELTA ERRATA DELLA SOLUZIONE MOTORIA O DEL TEMPO DI ESECUZIONE
- MANCATA COOPERAZIONE TRA TECNICO - ATLETA
- TIMORI E PAURE PSICOLOGICHE

# INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE PER I DISCENTI

A. Madella, A. Cei: Le tecniche della comunicazione didattica - Scuola dello Sport - Roma 1992

A. Madella, A. Cei, M. Londoni, N. Aquili: Metodologia dell'insegnamento sportivo - C.O.N.I - SdS - Roma 1994.

C. Robazza: Abilità e prodotti - Ricerca Mo.T.O - Firenze 1999.

R.A. Schmidt, C. A. Wrisberg : Apprendimento motorio e prestazione - Società Stampa Sportiva - Roma 2000.



**GRAZIE**

SCUOLA DELLO SPORT • CONI LOMBARDIA





CONI

COMITATO  
REGIONALE  
LOMBARDIA



CONI

COMITATO  
REGIONALE  
LOMBARDIA

SCUOLA DELLO SPORT • CONI LOMBARDIA

# GRAZIE